

degli arbitri intorno ai guasti da loro commessi nella Sciampagna, riconoscendo in oltre di essere uomini-ligi a questa contea, promettendo di consegnare al conte Thibaut le loro fortezze di grande e piccola forza, ed obbligandosi a difenderle verso e contro tutti, eccettuato il re di Francia, il vescovo di Parigi ed il conte di Nevers; al che Guido aggiunse, che ove mai la contea di Nevers venisse a cadere in lui, si riconoscerebbe soggetto al conte di Sciampagna, per quanto da esso ne dipendeva (*Liber principum*, fol. 341 e 342). Guido avendo presa nel 1226 la croce contro gli Albiges, si trovò nello stesso anno all'assedio d'Avignone, ove diede splendidi saggi del suo valore ed ove rimase ucciso da un colpo di pietra scagliatagli verso la metà d'agosto da una manganella, recando nel sepolcro il compianto del re Luigi VIII, che trovavasi a quell'assedio. Il di lui corpo per ordine di questo principe fu collocato in un feretro di piombo e trasferito nel priorato di Longueau presso di Chatillon. Gli nacquero da Agnese sua sposa, mancata a' vivi nel 1224, Gualchiero barone di Donzi, di Saint-Aignan, del Perche-Gouet ec., che nel 1250 venne ucciso in Egitto nell'età di ventisei anni, senza lasciar figli da Giovanna sua moglie figlia di Filippo Hurepel conte di Clermont nel Beauvaisis e di Boulogne; non che Yolanda maritata con Arcambaldo X signor di Borbone.

U G O V.

1226. UGO, figlio primogenito, come addita egli stesso in molte sue carte, di Gualtiero di Chatillon e di Elisabetta, siniscalco di Sciampagna e signore di Troissi e di Creci, aspirò a succedere a Guido suo fratello nella contea di Saint-Pol ad esclusione di Gualchiero figlio di questo ultimo. I motivi su cui fondava sì fatta esclusione erano questi, che Elisabetta madre di Guido e d'Ugo viveva ancora, e che il diritto di rappresentazione non avea luogo pegli statuti d'Artois, co' quali reggevasi la contea di Saint-Pol. L'affare rimase in sospeso per lo spazio di circa due anni, durante i quali Ugo si guardò dall'assumere il titolo di conte di Saint-Pol; ciocchè scorgiamo dalle sue carte, e massimamente in quella che scrisse nel luglio 1227 per